

Lutto nel mondo dello spettacolo

Improvvisa scomparsa di Marcello Marchesi

Lo scrittore sessantaseienne è morto ieri in Sardegna. Intensa attività di umorista, poi il successo televisivo



ORISTANO — Improvvisa scomparsa di Marcello Marchesi, noto autore di riviste teatrali, radiofoniche e televisive, attore di cabaret, regista e sceneggiatore cinematografico. Marcello Marchesi aveva 66 anni, essendo nato a Milano il 4 aprile del 1912. Lo scrittore si trovava, in questi giorni, a San Giovanni di Sinis, una località nell'Oristanese, dove aveva accompagnato la moglie Enrichella Sisti e il figlioletto di due anni. Sembra accertato che Marchesi sia annegato mentre faceva un bagno in mare. La sua attività di scrittore e umorista cominciò assai presto su riviste e settimanali tra cui il 'Marc'Aurelio', 'Bertoldo', 'Settebello'. Nel '37 Marchesi è già collaboratore della radio, un tipo di impegno che, praticamente, non ha mai e che estenderà, poi, alla televisione. Nella sua lunga carriera, largo spazio occupa la partecipazione al mondo della rivista e della commedia musicale, come autore di copioni, attore che dovevano poi avere larga notorietà. Ricorderemo, ad esempio, Bocca bacata, com-

pagna Tognazzi. Tre per tre Nava, compagnia sorelle Nava. Sempre per Tognazzi preparò, nel '45, Vita le donne; mentre scrisse La donna e il diavolo per Vanda Osiris. Vengono, quindi, Sono le dieci e tutto va bene, con Garini e Giovannini, per Anna Magnani e Enrico Viarisio; Follie della Riviera per Dapporto (47); Simpatia (nello stesso anno) con Walter Chiari e Marisa Marasca. E' la volta, in seguito, di Che male ti fa? per Pilotto-Melnati-Renzi ('48). Vento di jazz e jazz in questo ventennio. Di un anno, in seguito, di Che male ti fa? per Pilotto-Melnati-Renzi (1949). Totò al giro d'Italia, Totò le Moko, 47 morto che parla, Totò terzo uomo (nel '51), Totò lascia o raddoppia. Dotato di una notevole risacca e di uno spirito ricco e piacevole, Marchesi è stato ideatore di numerose campagne pubblicitarie e di decine e decine di slogan. La morte lo ha colto inaspettata lasciando un grande vuoto tra i suoi amici e colleghi che lo attendevano a Roma, proprio oggi, per riprendere insieme il loro lavoro tutto dedicato a divertire gli altri. Nella foto: una recente immagine di Marcello Marchesi.

Folla record ieri alla via della manifestazione a Perugia e Orvieto

Umbria Jazz: una ricetta che non teme concorrenze

Sul piano del rigore delle scelte e dell'organizzazione del rapporto tra musica e pubblico restano però le carenze di sempre - Di scena Hampton e Gillespie

PERUGIA — La macchina organizzativa di Umbria Jazz, probabilmente, si è perfezionata parecchio rispetto agli anni scorsi. L'afflusso di giovani registri, martedì sera, nei concerti di apertura a Orvieto (con Christian Escoudé e Freddie Hubbard) e Perugia (con Gianni Basso, Lionel Hampton e Dizzy Gillespie) è probabilmente il più alto mai registrato ad un festival jazz: certamente più di 10 mila persone a Perugia e qualche migliaio a Orvieto. Nonostante il moltiplicarsi di iniziative verificatosi questa estate (Pisa, Firenze, Roma, Imola, Nervi), il mito di Umbria Jazz sopravvive e si conferma. Il fascino del viaggio in autostop, delle mere viglie città medioevali, delle notti in tenda, sembra superare ancora di gran lunga qualsiasi proposta culturale più rigorosa, attuale e intelligente formulata in questo mese di luglio incredibilmente ricco di avvenimenti musicali. La ricetta di questa manifestazione, insomma, è ancora quella che dà i migliori risultati sul piano quantitativo.



Dizzy Gillespie

La organizzazione del rapporto fra musica e pubblico, viceversa, è rimasta del tutto immutata con le stesse gravi carenze che avevano contraddistinto le passate edizioni. L'informazione culturale e praticamente nulla, i grandi solisti delle orchestre che hanno suonato a Perugia, come Joe Newman, Kay Winding e Cat Anderson non erano nemmeno menzionati nel programma. Le condizioni di ascolto assolutamente disastrose (forse un 50% del pubblico sarà

forse non vale la pena di parlare a lungo. Si potrebbe dire che Hampton e Gillespie talvolta non riescono nemmeno più a evocare la memoria dei musicisti che sono stati, che gli schemi in cui si muovevano erano del tutto prevedibili, che le proposte erano spesso banali e ripetitive, ma sarebbe solo mancare di rispetto a personalità illustri che hanno aggiunto qualcosa alla storia del jazz, e sarebbe privo di senso. Ciò che invece sarebbe interessante capire è la ragione del loro straordinario successo perugini. Certo è che al di là delle critiche numerose che si possono muovere alla gestione culturale di questo festival, Umbria Jazz rimane il più importante laboratorio di sociologia musicale di questo paese. La sede in cui i segni di regresso e quelli di progresso sono messi a confronto con più evidenza. I problemi che la manifestazione investe, comunque, sono molti e diversi e un bilancio dopo la prima giornata, sarebbe davvero improponibile. Filippo Bianchi



Il «rock» di Graziani non perde colpi

Sympatiche storie italiane raccontate dal cantautore in un recital romano

ROMA — Vituperato, deriso, snobbato, soppiantato dalle «esperienze originali» sbucate fuori dalla porta, tenuto che dato per morto e sepolto, quest'inedibile rock ha più volte di un'altro e ogni volta spuntato fuori sicuro di non mancare a suo volta. Verrebbe quasi da dire, parafasando un vecchio blues di Otis Spann, «quod non moriturus interit». Un buonumore che, però, non ha le tinte della gioia e della serenità, ma quelle fosche e sempre meno lucide di una vita difficile, faticosa, aerea, in cui il cosiddetto privato smarrisce le gambe con tutto, per diventare un recital di autodifesa, uno straccio di sicurezza. Ecco allora a parlare di Ivan Graziani, poverello e poco conosciuto cantautore chitarra, che l'altra sera a Villa Ada ha bruciato un carico di emozioni suonando per quasi due ore un intruglio medievale di rock, anche «duro», e di storie italiane. «Spaghetti-rock», qualcuno diceva commentando le canzoni che via via venivano eseguite tra gli schizzi di dialetti di un impianto di amplificazione siccuto; a nostro modesto avviso, un tentativo divertente, curioso, tutto sommato riuscito, di uscire dagli schemi armonici e dai vezzi contenutistici di quella sempre più fitta schiera di cantautori da tavola-rotonda. Rock, dunque, diffuso a piene mani dalla gloriosa e risorgente chitarra Gibson, miniera addirittura — ah, fantasmi del passato! — di distorsore e di ageggi vari, per offrire i suoi più corposi e lanciati nauti. Rock duro, ossessivo, pochi stop, ritmo sicuro guidato da una batteria alla Ginger Baker e sostenuto da un buon bassista e da un elegante tastierista. Il divertimento non è mancato: anzi, partito in sordina, il concerto ha avuto a terminare, grazie anche alla condita indole di un Ivan Graziani, rockstar di spirito e dispendioso di bis. «Che dite delle canzoni? Si fanno così da poco... non in fondo, hanno una schioppettante ondulata ritmica e armonica, e non danno stupi dappigni. Ogni tanto, la copione in melodia antica, a tratti, volte la mania scabellona e fa sentire troppo ma, tutto sommato, i testi sono simpatici, non c'è ritorno ad una poesia diletta e non c'è un mondo locale di culture e modeste letture che ha la sfrontatezza di Jassi «arte». Una volta tanto, poi, l'interlocutore giovanile non è popolato solo di er-donati, militanti delusi, frequentatori della puerizia, soppiantati, sbalbiti, staccati, cattolici. Insomma, non ci si rivolge ai giovani perché essi si riconoscono immediatamente nelle canzoni, né si vuole fare, per fortuna, documentazione della realtà quotidiana ad ogni costo. Ben vengano, quindi, la scena scastica di Pigo, la delicatezza non adocinata di Paolina, Paolina, la truce verità di Molocross (storia sottopopolata di un giovane che si fa abbandonare da una ragazza, e sarà poi derubato della moto giapponese appena comprata e sprangato su un letto), il piacevole frim di Ballata per quattro attoni. Eppoi l'idea di un'adolescente spionata fatta di un quotidiano di piccole sesso del passato! — di distorsore e di ageggi vari, per offrire i suoi più corposi e lanciati nauti. Rock duro, ossessivo, pochi stop, ritmo sicuro guidato da una batteria alla Ginger Baker e sostenuto da un buon bassista e da un elegante tastierista. Il divertimento non è mancato: anzi, partito Michele Anselmi

Rassegna di musica popolare e ballo a Firenze

Socialità e festa in piazza

Dalla nostra redazione FIRENZE — Le piazze dell'Oltarno, i suoi vicoli, le botteghe artigiane, rappresentano quella parte di Firenze che, sebbene esclusa dagli itinerari turistici classici, racchiude più di ogni altra il fascino e la storia della città. Quest'anno, i programmi culturali della Amministrazione Comunale hanno voluto riv-

lutare questi quartieri, annunciando con un serieto di rassegne e manifestazioni adatte a specifici luoghi ed ambienti. E' il caso di Piazza Santo Spirito, che da giovedì alla prima metà di agosto ospiterà la rassegna di musica popolare a ballo dell'area europea, una proposta di associazione democratica culturale all'interno del programma «Oltarno-Estate '78».

In Piazza S. Spirito — che è allo stesso tempo ritrovo di molti giovani e sacca di emarginazione per altri — più infatti risulterà la funzione aggregativa che, ancora oggi, riescono a svolgere i ritmi di danza espressi dalle varie culture popolari europee. A prima vista, potrebbe sembrare scorretto immettere gruppi originali in un contesto difficile come quello dell'Oltarno, ma il tema della «socialità» in una occasione di festa di piazza è quello che appare dominante nella rassegna fiorentina. La prima serata è dedicata alla cultura provenzale, presente a Firenze con il gruppo «Monte Gioia». La formazione, fondata nel '74, è impegnata nella ricerca della cultura popolare occitana che espone attraverso la musica, la danza, i canti di Carnevale, ed un uso appropriato degli strumenti (flauti, tamburi, rebecca, liuti, tamburi). Un tuffo, quindi, alle radici della cultura autoctona del territorio del Var. Sabato sarà invece la volta del gruppo «Sauve Terre», una formazione della minoranza catalana della Francia meridionale. Il loro lavoro di ricerca è prevalentemente orientato verso momenti «socializzanti» della musica popolare. L'8 agosto, appuntamento con «La pudica», un gruppo che intende esenziare l'uso che nell'Italia meridionale si fa della musica e della danza frutto di un lungo lavoro di ricerca in Calabria, Puglia e Campania. Il 9 agosto, sarà la volta della formazione «Popolare», che rivolge la propria attenzione alle musiche che hanno come matrice il territorio di origine, e cioè: greci, galati del periodo storico delle repubbliche e dei principati rinascimentali, in particolare riguardando Firenze. L'ultimo appuntamento è con «Rosa'n Dubh», un gruppo formato da otto elementi che nasce dall'incontro di musicisti italiani, irlandesi ed inglesi. Insieme approfondiscono gli elementi della cultura musicale dei ceti popolari di tutta l'area britannica. «Con questa iniziativa», spiega Eliana Priati dell'ARCI di Firenze, «si cerca di fornire una ampia documentazione della musica popolare per proporre, senza mistificazioni, un servizio di informazione completo che abbia una finalità sociale aggregante».

Marco Ferrari

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 CONCERTO DELLE TREDICI - PAUL HINDEMITH: Konzertmusik per viola e orchestra - Violista Dino Asciolla, direttore Gaetano Cappello.
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
18.15 L'ITALIA VISTA DAL CIELO - «Campania» - (C)
19 L'INTRAMONTABILE LISICIO - Con Luisella e Lino Bonif.
19.20 CORO - «Una scelta imbarazzante»
20.46 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 NELLA CITTA' VAMPIRA - «Kaiserstrasse» - Con Flavio Bucci, Alessandro Haber, Micaela Pignatelli - Regia Giorgio Bandini
21.50 SPECIALE TGI - (C)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
Rete 2
13 I TRE ORE TREDICI
13.15 COME MI GIRI MI GIRI, MI GIRI... LA RUOTA - «Canzoni degli anni Trenta» - (C)
17 SPORT: Ciclismo: «Premio Branzi»
18.15 I TRE RAGAZZI: I TRE MOSCHETTIERI - Con Lucia e Paolo Poli - Terza puntata
18.30 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI - Coleotteri - (C)
18.50 DAL PARLAMENTO - (C) - TG2 Spisera
19.10 KONNY E I SUOI AMICI - (C) - Telefilm
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 SUPERGULP - I fumetti in TV - (C)
21.15 VIDEOSERA - (C) - «Videomania»
22.05 GLI INFALLIBILI TRE - (C) - «Partita a tre mani»

- 22.55 ATTORE SOLISTA - Paola Borboni in «Idioma gentile» di Riccardo Bacchelli
23.30 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 14.05: Ciclismo: Tour de France; 19.15: La poluzione; 19.20: La gazzetta del puzze; Caccia dalla grandi orce; La scimmia astronauta; 20.10: Telegiornale; 20.25: Giardinaggio; 20.55: Qualcosa di nuovo a Rondulson; 21.30: Telegiornale; 21.45: Etna; 22.30: Missione segreta; 23.20: Ciclismo: Tour de France; 23.30: Telegiornale.
TV Capodistria
Ore 19.30: Telesport: Atletica leggera; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: La nave dei dannati. Film con Emanoil Petrut, Marga Barbu, George Constantin. Regia di Dinu Cocea; 22.55: Cinenotes; 23.25: Jazz sullo schermo.
TV Francia
Ore 11: Il quotidiano illustrato; 14.20: Giro ciclistico di Francia; 15.05: Dieci anni di luna di miele; 15.55: Il quotidiano illustrato; 18: Recre «A2»; 18.40: Notizie flash; 19.45: Tribuna politica; 20: Telegiornale; 20.30: Werther; 22.40: TG.
TV Montecarlo
Ore 19.30: Gorki, il ragazzo del circo; 20.05: Paroliando; 20.30: Notiziario; 20.40: Spisera; 21: Notiziario; 21.30: Paroliando; 21.45: Serenata; 21:45: Notiziario; 22.45: Serenata; 23: Notiziario; 23.40: Montecarlo sera.
Radio 1
18.30: Un film e la sua musica; 19.15: Incontri musicali delle lande; 19: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala P; 11.32: Carri d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Non non è la BBC; 13.40: Citarsi adesso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio 9; 18.34: Archivio sonoro; 19.00: Panorama patrimoniale.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19 e 30; 22.30. 8: Un altro giorno musica; 7.40: Buon viaggio; un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno mu-

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8: 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 6: Segnale orario - stasera stasera; 7.20: Stasera stasera; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al parlamento; le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Vol e lo 78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: Estate con noi; 16.40: L'incantadivoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.55: Lo sal; 18.45: 20.45; 23.45: 8: Quotidiana radiotele - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino; 8.50: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12 e 10: Long playing; 13: Musica per uno e per quattro; 14: Il mio Chopin; 15.40: Un certo discorso; 17: Gira la giostra gira la ruota; 18.30: 12.20: Club; 22: La testa d'albero da Morydick; 22.15: Le sonate di Giuseppe Matteo Alberti; 22.45: Serenata; 23: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO



Flavio Bucci interpreta «Nella città vampira» (Rete 1, ore 20,40)

Kaiserstrasse (Rete 1, ore 20,40)
Il secondo round della rubrica teatrale a cura di Giorgio Bandini propone questa sera «Nella città vampira». La città

vampira e la Berlino nazista del 1933, dove Oliver Onions e Hans H. Evers hanno ambientato una storia che parebbe a Edgar Allan Poe, a cui gli autori fanno del resto esplicito riferimento. I protagonisti, infatti, come il consorte di Mirella e di Ligera, t-pche, diaboliche figure femminili di Poe fuggite da una realtà di incubo ripanucandosi nel fatto mitico amore per una donna che non è mai esistita. Per i bersari: ogni fardello realistico, costu: dunque, u-cede la sua consorte in carne ed ossa, guadagnandosi così il mani-comio. Interprete di questa televisiva «città vampira» è Flavio Bucci, uno dei pochi attori «gotici» italiani. Accanto a lui, la bella e demonica Micaela Pignatelli.

Videosera (Rete 2, ore 21,15)

La rubrica di Claudio Barbato e Francesco Barilli presenta stasera un servizio particolarmente intonato alla trasmissione. Si tratta di Videomania, un happening delirante realizzato con un intricato montaggio di immagini da programmi delle TV private.

Speciale TGI (Rete 1, ore 21,50)

Il settimanale d'attualità curato da Arrigo Petacco ha nel suo carnet odierno India allo specchio, un servizio di Mino Damato, che ha realizzato un'inchiesta sul nuovo modo di vita introdotto in India, dopo la caduta di Indira Gandhi, dall'attuale primo ministro Moraji Desai.



orizzonte Piemonte
Un mare di verde e di pietra scolpita.
Il Piemonte è un mare di verde... verde intenso e odoroso delle abetaie dei monti, ove respirare liberamente in lunghe passeggiate estive. E poi degradando al verde oscuro dei boschi di castagno ancor così deserti, ricchi di fore e sentieri di percorsi sempre nuovi nel fresco delle prealpi, sentieri da riscoprire e ripercorrere che portano ora a inattesi mutamenti di paesaggio ora a splendide oasi di silenzio; colline pettinate dalla cura dell'uomo che ci raccontano l'origine del buon vino piemontese, e si lasciano ammirare nella loro sobria bellezza. E poi quel mare diviene mollemente un mare di collina e di filari di vigne

